



Al Presidente

*della Commissione sui rapporti con l'Unione Europea
e sulle Attività Internazionali della Regione*

*Augura un Sereno Natale
E un Felice Anno Nuovo*

Maurizio Dinelli



Firenze, 3 Dicembre 2009

Invio una sintesi della attività istituzionale e politica svolta nel mese di novembre.

Tra le iniziative più rilevanti della Commissione da me presieduta, la conclusione dell'approfondimento sulle modalità di accesso ai finanziamenti europei.

Con alcune interrogazioni e mozioni ho continuato la richiesta alla Giunta di porre attenzione su servizi pubblici quali la consegna della posta e il trasporto pubblico di persone su gomma e su rotaia.

Le principali iniziative sul territorio sono state collegate al ricordo della caduta del Muro di Berlino, con la Festa della Libertà, e al ricordo dei nostri caduti di Nassirya.

Su alcuni temi di particolare interesse, in accordo con il coordinamento regionale ho predisposto infine alcune mozioni che i nostri rappresentanti nei consigli comunali e provinciali possono chiedere di mettere in discussione nelle assemblee di cui fanno parte.

Sono gradite indicazioni su quanto fatto, e suggerimenti per nuove iniziative.

Cordiali saluti

Maurizio Dielli



REGIONE TOSCANA
Consiglio regionale

*Il Presidente della Commissione
sui Rapporti con l'Unione Europea e sulle Attività
Internazionali della Regione*

NOVEMBRE 2009

Riepilogo attività

Maurizio Dinelli

SOMMARIO

A) ATTIVITA' ISTITUZIONALE	da pag. 3 a pag. 20
➤ Interrogazioni , mozioni e commenti	
B) ATTIVITA' SUL TERRITORIO	da pag. 21 a pag. 30
➤ Manifestazioni	
➤ Comunicati stampa	
C) EDITORIALE	da pag. 31 a pag. 38



REGIONE TOSCANA
Consiglio regionale

*Il Presidente della Commissione
sui Rapporti con l'Unione Europea e sulle Attività
Internazionali della Regione*

Firenze, 19 novembre 2009

Prot. n. 15846/1.9.2.4

Ai componenti la Commissione

e p.c. Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale
Ai Consiglieri Regionali
Al Segretario generale del Consiglio Regionale
Al Direttore dell'Area di assistenza legislativa, giuridica e istituzionale
Ai Dirigenti del Consiglio Regionale
Al Direttore generale della Direzione generale della Presidenza e degli Affari Giuridici e Legislativi

LORO SEDI

OGGETTO: CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione è convocata per il giorno:

martedì 24 novembre 2009 alle ore 14,00

Con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione del verbale della seduta n. 25 dell'1 ottobre 2009;
3. Risultati della missione compiuta a Bruxelles il 16 novembre 2009;
4. Valutazione della risposta della Presidente della Commissione per gli adempimenti statutari alla richiesta avanzata dalla Commissione;
5. Varie ed eventuali.

Il Presidente
Dott. Maurizio Dinelli

Seduta n. 26

3

Via Cavour 2 - 50129 Firenze - tel. segr. 055.2387742/634 - fax 055.2387081
Via Pisana 1185 S. Anna - 55100 Lucca - 0583.511618
Via XX Settembre 28 - 55032 Castelnuovo di Garfagnana
Quartiere Diaz 20 - 55049 Viareggio
e-mail: m.dinelli@consiglio.regione.toscana.it - sito internet: www.dinellimaurizio.com



Missione presso le Istituzioni comunitarie della delegazione della Commissione “Rapporti con l’Unione Europea e attività internazionali” del Consiglio regionale della Toscana

16 novembre 2009

Commissione Europea

- 8h30 **Patrick AMBLARD** - Capo “Unità Italia”, Malta, DG REGIO (Politiche regionali e di coesione) e collaboratori: **Daria GISMONDI**, rapporteur Toscana e coordinatore interventi obiettivo “competitività” e **Alberto PIAZZI**, coordinatore interventi obiettivo “coesione”)
Stato dell’arte dell’attuazione dei programmi operativi (2006-2013), problematiche e prospettive per il prossimo periodo di programmazione post 2013. Quali strategie da implementare per assicurare un rinnovamento delle politiche di coesione?
- 10h15 **Willebrord SLUIJTERS** - Consigliere del Direttore generale aggiunto, DG REGIO (Politiche regionali e di coesione)
Rinnovamento della strategia di Lisbona e politiche di coesione: quali linee di tendenza per assicurare a livello regionale un maggiore impatto delle politiche europee, nazionali e regionali?

Comitato delle Regioni

- 11h30 **Lucio GUSSETTI** - Direttore dei lavori consultivi del Comitato delle Regioni
Il contributo degli enti locali e regionali nelle grandi strategie europee: le proposte del Comitato delle Regioni nel Libro Bianco sulla Governance multilivello

Rappresentanza permanente d’Italia presso l’Unione Europea

- 14h30 **Michele D’ERCOLE** - Politiche regionali e fondi strutturali, Rappresentanza permanente d’Italia presso l’Unione Europea
Gabriella GUACCI - Aiuti regionali nelle politiche di concorrenza
Gli interessi italiani nel contesto delle politiche di coesione: quale strategia per il sistema stato-regioni, sia per ottimizzare le risorse dell’attuale fase di programmazione 2007-2013 che per le prospettive post 2013?

Parlamento Europeo

- 17h00 Incontro con alcuni onorevoli della Circostrizione Italia centrale: **Paolo BARTOLOZZI, Carlo CASINI, Silvia COSTA, Leonardo DOMENICI, Niccolò RINALDI, David Maria SASSOLI e Claudio MORGANTI.**
Introduzione ai lavori e coordinamento: On. Paolo BARTOLOZZI
Scambio di opinioni e riflessioni sul posizionamento del Parlamento europeo per le prospettive del Bilancio UE post 2013 anche alla luce dell’entrata in vigore del Trattato di Lisbona

- 18h30 **Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles, incontro di conclusione.**

Comunicato n. 1605 del 24/11/2009

Commissione UE

Europa: l'esito della missione a Bruxelles

Una delegazione guidata dal presidente della Commissione speciale, Dinelli (Fi-Pdl) ha incontrato rappresentanti delle Istituzioni europee (Commissione, Comitato delle Regioni e Parlamento). In discussione anche la trasformazione della Commissione speciale del Consiglio toscano in permanente

Firenze – Un punto a tutto tondo sull'opportunità di rafforzare i rapporti tra parlamento regionale e parlamento europeo, alla luce delle rinnovate competenze comunitarie in materie di interesse regionale. E' quanto emerge dalla missione istituzionale a Bruxelles guidata da Maurizio Dinelli, presidente della Commissione speciale per i rapporti con l'Europa, che lo scorso 16 novembre ha incontrato esponenti delle Istituzioni europee, della Regione Toscana a Bruxelles e della rappresentanza permanente dell'Italia presso la Ue. Della delegazione facevano parte anche Stefania Fuscagni (Fi-Pdl), presidente della commissione adempimenti statutari e Paolo Marini (Pdc), membro della Commissione agricoltura. L'esito della missione, lo scambio di informazione avvenuto grazie agli incontri sul posto, sono stati al centro della riunione della Commissione oggi, martedì 24 novembre, in Palazzo Panciatichi. Sul tavolo le "prospettive di riforma della politica di coesione europea", alla luce anche delle recenti anticipazioni secondo le quali vi sarebbe una forte diminuzione dei Fondi strutturali destinati alle Regioni a partire dal 2013. Come spiegato da Dinelli, "Dagli incontri è emersa in maniera diffusa l'opportunità di un rafforzamento nei rapporti tra parlamenti regionali ed Europa, non solo con l'obiettivo di una politica ottimale sull'utilizzo dei Fondi europei, ma anche in funzione di una migliore e più strategica attività su proposte di legge e provvedimenti in discussione e preparazione in sede comunitaria". Durante la missione a Bruxelles, la delegazione ha incontrato funzionari della stessa Regione Toscana, due parlamentari toscani (Paolo Bartolozzi e Carlo Casini, gruppo Ppe-De) e funzionari del Parlamento europeo. Anche sulla scorta dei suggerimenti emersi da questi ultimi, Dinelli ha relazionato alla Commissione sulla richiesta già avanzata alla presidente della commissione Adempimenti statutari, Stefania Fuscagni, per trasformare la Commissione speciale per i rapporti con la Ue in una delle Commissioni permanenti del Consiglio toscano. La questione, non ancora risolta, sarà ripresa a dicembre in un apposito incontro tra i presidenti Dinelli e Fuscagni. (Cam)



Firenze, 05 Novembre 2009

Al Presidente del
Consiglio Regionale
SEDE

MOZIONE

Ai sensi dell'art. 121 Reg.Int.

Oggetto: per la valorizzazione della nostra identità culturale e per l'esposizione del crocefisso nelle scuole e negli uffici aperti al pubblico

Il Consiglio Regionale Toscano

PRESO ATTO della sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo decisione n. 30814/06, del 3 novembre 2009, ha condannato lo Stato Italiano per la violazione dell'art. 2, del protocollo n. 1, rivisto nel combinato disposto con l'art. 9, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, di togliere il crocefisso dalle aule delle scuole in quanto definito dalla corte stessa come una "violazione" della libertà religiosa di genitori e alunni;

CONSTATATE le ripetute polemiche relative alla presenza del crocefisso nei luoghi pubblici, in particolare nelle aule scolastiche, nelle Istituzioni e negli ospedali;

APPURATA la crescente ostilità nei confronti di questo simbolo religioso, nonostante l'appello di Papa Benedetto XVI a "conservare l'immagine nei luoghi pubblici";

VISTO il pericoloso relativismo culturale, che si sta diffondendo in Italia e che rischia di spogliare la nostra cultura, e più in generale quella occidentale, dei suoi più profondi contenuti etici e morali;

TENUTO CONTO che il concetto di accoglienza non si basa sulla preventiva ed ingenua volontà di eliminare i segni della propria storia e della propria cultura ma, al contrario, sulla capacità di saper dialogare con chi ha storie e culture diverse nel rispetto comunque del proprio bagaglio culturale, iconografico e simbolico;

CONSIDERATO che il TAR del Veneto, con sentenza n° 1110 del 22 marzo 2005, ha respinto la richiesta di rimozione del crocefisso dalle aule scolastiche e ha osservato, nel merito, che il "crocefisso rappresenta il simbolo della civiltà e cultura cristiana, come valore universale, indipendente da una specifica confessione religiosa; comunque si tratterebbe di un segno non discriminatorio";

CONSIDERATE anche la sentenza della Corte Costituzionale n° 389 del 2004 e il parere del Consiglio di Stato n° 63 del 1988, in base ai quali atti emerge che “la Repubblica italiana, pur assicurando pari dignità a tutte le confessioni religiose, non prescrive alcun divieto di esposizione nei pubblici uffici di un simbolo che, come quello del crocefisso, per i principi che evoca, fa parte del patrimonio storico della nostra nazione”;

RICORDATE le parole del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi contenute nel messaggio di saluto al meeting di Rimini del 2005 sul tema dei valori dell'uomo e della società contemporanea in base alle quali: “deve crescere nella coscienza di laici e credenti quel patrimonio etico universale che è solido fondamento della pace, della solidarietà, della fratellanza umana”;

RIBADITO il profondo valore della laicità dello Stato e, come tale delle istituzioni chiamate a rappresentare i cittadini di un popolo e di una Regione, e altresì il valore religioso cristiano cattolico quale importante simbolo della storia e della cultura, dell'identità italiana e, come tale, patrimonio della cultura di tutta Italia e quindi anche della nostra Regione.

RITIENE

che un simbolo non possa in alcun modo ledere le libertà altrui ma, tutt'altro, contribuisca positivamente a garantire l'identificazione e la salvaguardia della storia di un popolo.

Impegna il Presidente della Regione

Ad esprimere formalmente tutto l'appoggio della Toscana nei confronti dell'azione del Governo italiano nel ricorso avverso la sentenza della Corte Europea.

A promuovere ogni azione utile a scongiurare fenomeni discriminatori nei confronti dell'identità del popolo italiano racchiusa nella storia e nella cultura dell'occidente.

a difendere e valorizzare la nostra identità culturale a partire dai simboli religiosi con valenza universale come il crocefisso, espressione della storia e delle radici valoriali della nostra comunità, in tutte le forme possibili, a partire dalla sua affissione negli uffici dell'amministrazione regionale aperti al pubblico.

Invita

nei modi e nei termini ritenuti più opportuni e sempre nel rispetto dell'autonomia scolastica, le scuole di ogni ordine e grado della Toscana a non ripetere scelte che portino a decisioni volte a togliere dalle aule degli istituti scolastici della nostra Regione i crocefissi o tutti quei segni che sono patrimonio della nostra cultura storica e civica

Maurizio Dinelli

Stefania Fuscaqui

LA NAZIONE LUCCA

www.lanazione.it
e-mail: cronaca.lucca@lanazione.net

Sabato
7 Novembre 2009

DINELLI

«Il sindaco difenda il Crocifisso»

«IL COMUNE di Lucca, promuova azioni per scongiurare fenomeni di discriminazione dell'identità storica, culturale e civile del popolo italiano a partire dai simboli religiosi di valenza universale come il Crocifisso e appoggi l'azione del Governo italiano nel ricorso contro la sentenza pronunciata dalla Corte Europea». Questo in sintesi il contenuto della mozione presentata in consiglio comunale da Maurizio Dinelli (Fi-Pdl) a seguito della discussa sentenza dell'alta Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo sull'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche. «Il concetto di accoglienza e di libertà religiosa – commenta Dinelli – non può basarsi sulla preventiva e ingenua volontà di eliminare i segni delle proprie radici culturali e storiche ma bensì sulla capacità di dialogare con chi ha culture diverse in un rispetto reciproco. Chiedo all'amministrazione comunale e al sindaco Favilla di porre in essere tutte le iniziative più opportune per dare appoggio concreto all'iniziativa del Governo contro la sentenza della Corte Europea per riaffermare il valore civile e umano oltre che religioso del Crocifisso».



Al Presidente
del Consiglio Regionale
SEDE

Firenze, 16 novembre 2009

INTERROGAZIONE
a risposta scritta
(ai sensi dell'art. 117 Reg. Int.)

Oggetto: *Sui ritardi della consegna della corrispondenza nella città di Viareggio.*

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE

Rilevato che in alcune zone della città di Viareggio la corrispondenza postale non viene consegnata ai cittadini nei tempi dovuti, bensì anche con intervalli di due o tre giorni;

Considerato che tale disservizio di Poste Italiane S.p.a. provoca dei gravi danni agli utenti, anche di carattere economico, perché la consegna in ritardo di pacchi e soprattutto bollette costringe i malcapitati anche a doversi sobbarcare della mora per il ritardo con cui presentano il pagamento richiesto;

Ricordato che alcuni cittadini si sono attivati presso le istituzioni cittadine affinché la situazione possa tornare alla normalità

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

per sapere:

- se la Giunta sia a conoscenza di quanto esposto in premessa e se intenda attivarsi presso le sedi opportune affinché nel Comune di Viareggio possa essere risolta questa situazione di estremo disagio;
- quali strumenti la Giunta intenda mettere in essere per scongiurare in futuro questi spiacevoli episodi che oltre a creare difficoltà provocano ingenti danni economici ai cittadini contribuenti.

Il Consigliere

LA NAZIONE LUCCA

www.lanazione.it
e-mail: cronaca.lucca@lanazione.net

Martedì
17 Novembre 2009

Corrispondenza a passo di lumaca proteste anche a Torre del Lago E Dinelli ne parla in Regione

«E' GRAVE che in una società civile come la nostra ancora oggi si rischi di vedersi recapitare la posta con ritardo». Non usa mezzi termini Maurizio Dinelli, consigliere regionale Pdl, che ha annunciato di voler presentare un'interrogazione in consiglio regionale per esprimere il disappunto per la situazione che vivono i cittadini di Viareggio, molti dei quali si vedono recapitare la propria posta ad intermittenza. «L'inconveniente non riguarda solo la lentezza o l'incertezza della consegna della posta, ma il grave disagio economico che l'utente deve subire perché viene a conoscenza di avvisi di pagamento oltre i termini e si ritrova ad essere moroso senza alcuna colpa. Simili disfunzioni sono avvenute anche in altre zone della Versilia, come a Stazzema, ma in questi casi il disservizio venne prontamente risolto. E' necessario — conclude Dinelli — che la giunta regionale si interessi presso gli uffici competenti al fine di garantire un efficiente servizio essenziale come quello postale». L'intervento di Dinelli coincide con il levarsi di ulteriori proteste contro le poste-lumaca, questa volta da Torre del Lago.



Firenze, 17 Novembre 2009

Al Presidente
Consiglio regionale
On. Riccardo Nencini

Art. 115 del Reg. Int.

- INTERROGAZIONE a RISPOSTA ORALE

OGGETTO: in merito al trasporto pubblico su gomma

I sottoscritti Consiglieri Regionali

Considerato che la Provincia di Lucca ha proposto agli Enti locali una riduzione di alcune corse del servizio di trasporto pubblico su gomma effettuato dal Clap, solo perché registrano un minor numero di utenti in alcune zone di Lucca e Comuni limitrofi;

Preso atto delle legittime proteste provenienti dai cittadini, dagli Enti Locali, dalle aziende di trasporto pubblico su gomma e dai loro dipendenti che vedono penalizzato un servizio che invece è da incrementare e sviluppare anche per l'attuazione delle politiche ambientali di risparmio energetico e di minor inquinamento dell'aria;

Appurata la necessità di garantire un servizio di trasporto pubblico su gomma adeguato che incentivi al massimo la riduzione di utilizzo del mezzo privato;

Tenuto conto del contenzioso in corso fra Provincia di Lucca e Clap in merito alla richiesta di finanziamenti per far fronte all'incremento del costo dei carburanti;

Valutato che la riforma attuata tramite la costituzione nel 2006 del CTT (Consorzio Toscano Trasporti), holding voluta dalla Regione Toscana non ha portato benefici in termini di efficienza e riduzione dei costi, di sinergie di scala e di qualità del servizio come più volte annunciato;

INTERROGANO

il Presidente della Giunta per sapere:

- 1) Come valuta l'attuazione della riforma regionale del trasporto pubblico su gomma;
- 2) Quali iniziative intenda adottare nell'immediato per una rapida soluzione del problema rappresentato dalla riduzione delle corse di cui in premessa, valutando l'opportunità di eventuali finanziamenti da parte della Provincia di Lucca;
- 3) Se ritiene opportuno intervenire per favorire la revisione degli accordi in essere e del funzionamento della holding CTT (Consorzio Toscano Trasporti);

Maurizio Dinelli

Giuliana Baudone

LA NAZIONE LUCCA

www.lanazione.it
e-mail: cronaca.lucca@lanazione.net

Mercoledì
18 Novembre 2009

BUS CRITICI ANCHE BAUDONE E DINELLI

Clap, sindacato all'attacco

Filt Cgil: subito l'incontro con l'assessore Chiari

IL SINDACATO Filt Cgil del Clap chiede un incontro urgente all'assessore Marco Chiari per un confronto sulla riorganizzazione delle corse urbane dei bus e sull'ipotesi di navette-shuttle dai parcheggi affidate a Metro. Lo sottolinea per la Rsa Filt/Cgil il segretario Leonardo Andreozzi che sottolinea come «dal 2006, data della creazione del CTT, abbiamo espresso le nostre criticità sull'adesione di Clap nel CTT. Il CTT è servito a far entrare il privato nelle aziende pubbliche che a sua volta hanno smembrato l'azienda. Creando le immobiliari si sono assicurati le strutture (depositi): in Clap ce ne sono 2 uno a Lucca e uno a Viareggio, nelle immobiliari c'è il privato il gruppo Lazzi e Stratos. Anche qui presidenti e consigli di amministrazione con politici. Nelle prossime, a marzo 2009 solamente l'esercizio andrà a gara: quindi se Vaibus vincerà le gare dovrà pagare l'affitto alle immobiliari con la parte privata dentro. I politici lucchesi hanno regalato ai privati gli immobili di Clap "patrimonio pubblico". Non noin avevamo firmato l'accordo regionale che ha sancito la creazione del CTT. Ci fa piacere che alla distanza 3 anni

forse qualcuno si sia accorto che il CTT per Clap è stato solamente un costo è basta. Clap in questi anni ha pagato e sta pagando per quota parte per l'anno 2008 dei costi esorbitanti (quota parte da Lucca 95.732 euro per i dirigenti), mentre i costi per il personale assunto dalla CTT ammontano a 364.175 euro, quota parte per Lucca 60.695».

INTANTO i consiglieri regionali del PdL Maurizio Dinelli e Giuliana Baudone hanno presentato un'interrogazione per sapere quali iniziative intenda prendere la Regione sulla situazione dei trasporti lucchesi con la Provincia che ha proposto al Clap riduzioni su alcune corse considerate meno frequentate, fra Lucca e la periferia. «Tutto ha avuto inizio con la creazione del CTT nel 2006, fortemente voluta dalla Regione, una riforma fallita completamente. Non vorremmo — sostengono Dinelli e Baudone — che il taglio delle corse sia dovuto a un contenzioso nato anni fa fra Provincia di Lucca e Clap su mancati finanziamenti richiesti per far fronte all'incremento del costo dei carburanti».



Al Presidente
del Consiglio Regionale
SEDE

Firenze, 20 novembre 2009

INTERROGAZIONE
a risposta scritta
(ai sensi dell'art. 117 Reg. Int.)

Oggetto: *Sullo stato del Lago di Massaciuccoli*

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE

Premesso che la Regione Toscana tramite l'Ente Parco Regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli gestisce il territorio dove è situato il Lago di Massaciuccoli;

Considerato che il Lago versa in una stato di forte degrado così come si è, purtroppo, dimostrato anche dopo la giornata di pulizia collettiva organizzata dalla Lipu ed i Donatori di sangue Frates di Massaciuccoli che hanno raccolto, in una sola giornata, ben 4 tonnellate di rifiuti abbandonati sulle sponde del Lago stesso;

Valutato che il Ministero dell'Ambiente ha dimostrato sensibilità e attenzione per la zona, come dimostra il recente finanziamento di un progetto che destina 1 milione e 600 mila euro per ridurre il rischio idrogeologico, e regimare alcuni Rii, come il Bagnaia, che si immettono nel Lago di Massaciuccoli;

Considerato che un patrimonio naturale e culturale come il Lago di Massaciuccoli proprio per le sue caratteristiche e per la sua storia non può essere abbandonato al degrado in cui si trova attualmente

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

per sapere:

- Se intende chiedere al CDA del Parco di Massaciuccoli un quadro aggiornato conoscitivo della situazione di degrado e una serie di progetti per la definitiva sistemazione, dopo troppi anni di abbandono e convegni rivelatisi inutili, perché i risultati e le richieste non sono state valutate dalla Giunta Regionale e dagli stessi organismi del parco;

Quali finanziamenti intenda destinare la Giunta al fine di rivalorizzare il Lago di Massaciuccoli ed il luoghi ad esso circostanti.

Il Consigliere

Maurizio Dinelli

LA NAZIONE

VIAREGGIO

www.lanazione.it
e-mail: cronaca.viareggio@lanazione.net

Domenica
22 Novembre 2009

MASSACIUCCOLI IMPEGNO SERRATO PER MIGLIORARE LA SALUTE DELLO SPECCHIO D'ACQUA

Dinelli lancia l'allarme: bisogna fare di più e meglio per il lago



Preoccupato Dinelli (Pdl)

«E' CON MOLTO dispiacere che rilevo l'ulteriore peggioramento della situazione del lago di Massaciuccoli, che rischia di diventare ormai una vera e propria discarica. Non è ammissibile che un luogo di una tale bellezza e di tale valore naturalistico e culturale venga abbandonato così. Il Maestro Puccini, di cui abbiamo festeggiato la ricorrenza dei 150 anni dalla sua nascita ha composto le sue migliori arie passeggiando su quelle sponde e cacciando in quelle acque. Non possiamo dimenticare queste cose». Questa la dichiarazione di Maurizio Dinelli Consigliere Regionale FI- PdL, il quale annuncia un'interrogazione in consiglio

regionale per chiedere interventi urgenti, denunciando la situazione in cui si trova il lago. «Dopo la giornata di pulizia collettiva del lago organizzata da Lipu e dai donatori di sangue Fratres di Massaciuccoli che ringrazio vivamente per l'opera svolta, non volevo credere che si fossero raccolti rifiuti di ogni genere per 4 tonnellate. E' una situazione indecorosa ed inconcepibile, tanto più che si parla di luoghi che sono all'interno di un Parco Regionale. Rilevo con estremo pia-

cere che il Ministero dell'Ambiente ha già finanziato un progetto per 1 milione e 600 mila euro per la riduzione del rischio idrogeologico di alcune zone del Comune di Massarosa, che si im-

mettono nel lago. Non si può più far finta di niente dobbiamo restituire a questo Lago e le sue zone tutto il suo splendore per non perdere un importante patri-

monio naturale e culturale. Anche la Regione deve fare la propria parte, finanziando adeguatamente progetti seri e non di pura immagine»

SVOLTA

Bisogna migliorare la qualità degli interventi nella zona

Mozioni per Consiglieri Comunali e Provinciali Toscani concordate con il partito regionale

MOZIONE: Sulla abolizione dei Consorzi di Bonifica in Toscana

IL CONSIGLIO (COMUNALE O PROVINCIALE)

Premesso che in Regione Toscana è in corso la riforma della legge n. 34/94 “Norme in materia di Bonifica” e nello specifico dei Consorzi di Bonifica, e che la proposta di legge n. 353 “Modifiche alla Legge regionale 5 maggio 1994, n. 34 (Norme in materia di bonifica) e norme per il riordino dei consorzi di bonifica”, di iniziativa della Giunta Regionale ha ricevuto pesanti critiche, durante le audizioni con le associazioni di categoria avviate dalle Commissioni consiliari permanenti “Agricoltura” e “Territorio e Ambiente”;

Ricordato che, come stabilito dall’art. 54 del R.D. 215/33, *“Possono costituirsi consorzi tra proprietari degli immobili che traggono beneficio dalla bonifica. I consorzi provvedono alla esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica o soltanto alla manutenzione ed esercizio di esse. I consorzi possono altresì provvedere al riparto, alla riscossione ed al versamento della quota di spesa a carico dei proprietari, quando le opere di bonifica siano state assunte da persona diversa dal Consorzio dei proprietari”* e sempre secondo lo stesso decreto all’art.11 comma 1 *“La ripartizione della quota di spesa tra i proprietari è fatta, in via definitiva, in ragione dei benefici conseguiti per effetto delle opere di bonifica di competenza statale o di singoli gruppi, a sé stanti, di esse; e in via provvisoria sulla base di indici approssimativi e presuntivi del beneficio conseguibile.”*

Ricordato altresì che oggi, invece, in Toscana la Regione ha trasformato il contributo in una vera e propria imposta fondiaria per tutti i contribuenti, infatti più dei due terzi dell’onere complessivo tributario è sostenuto e pagato dai proprietari urbani (gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2006: quasi 12 milioni di euro di contribuenza agricola, contro gli oltre 24 milioni di extra agricola), infatti, l’art. 1 della Pdl 353 che va a sostituire l’art. 5 della L.R. 34/94, al comma 1 stabilisce che: *“Tutto il territorio regionale è classificato di bonifica ed è suddiviso in comprensori”* ;

Rilevato che la contribuenza extragricola in Regione Toscana, prima in Italia, si attesta intorno al 67%, nelle altre regioni tale contribuenza o è inesistente, come in Puglia e Sardegna dove è per il 100% agricola, oppure ha dei valori molto più bassi, per esempio: in Molise circa l’ 1% ; in Sicilia l’1,5%; in Calabria il 2,3%; in Piemonte il 9,1%; in Lombardia il 27,6%; nel Lazio il 22,4%; in Campania il 36,9%; in Veneto il 38,3%; in Umbria il 45,8%; in Emilia Romagna il 46,6% (Fonte dati: elaborazione Confedilizia su dati Anbi 2006);

Considerato che molti di coloro a cui è richiesto il pagamento del contributo di bonifica esprimono il loro disappunto, in numerosi casi più che legittimo, perché supportato anche da numerose sentenze della Corte di Cassazione S.U. dove si precisa in modo inequivocabile cosa si deve intendere per beneficio nei riguardi di un determinato immobile a seguito di interventi sul territorio da parte di Enti (Cfr. Cass. S.U. n. 7511/93; Cass. S.U. n. 4144/96; Cass. S.U. n. 8957/96; Cass. S.U. 8960/96; Cass. S.U. n. 16428/07; Cass. S.U. n. 4055/07; Corte Costituzionale 66/92). Nel 1984 la Cassazione e le Sezioni Unite Civili, con la sentenza 877, stabilisce che l’esistenza del beneficio è necessaria per potere legittimamente pretendere il contributo di bonifica e, in assenza, in capo al contribuente vi è un diritto soggettivo all’esonero dalla contribuzione. Nel 1996 la Cassazione a Sezione Unite torna sull’argomento e, oltre a chiarire ulteriormente i contenuti del beneficio, stabilisce, con le sentenze 8957 e 8960, che l’onere della prova del beneficio, se contestato, è a carico dell’ente impositore, cioè il Consorzio di Bonifica;

Valutato che, in Regione Toscana come stabilito dalla modifica apportata all’art. 20 della L. R. 34/94 con la L. R. 38/2003, il 49% del Consiglio dei Delegati di ogni Consorzio di Bonifica è

nominato dalla Provincia competente ed i nominati sono scelti tra gli amministratori ed i consiglieri dei comuni rientranti nel territorio comprensorio del consorzio;

Valutato altresì che in tutte le altre regioni italiane, a differenza di quanto accade in Toscana, i membri che vanno a far parte del Consiglio dei Delegati sono in maggioranza eletti dall'assemblea dei consorziati e nella minoranza vengono nominati dalle amministrazioni locali. Ad esempio in Abruzzo su 12 membri del Consiglio dei Delegati 8 sono eletti e 4 nominati; in Basilicata su 20 membri del Consiglio dei Delegati 15 sono eletti e 5 nominati; in Calabria su 16 membri del Consiglio dei Delegati 15 sono eletti ed 1 nominato; in Veneto su 25 membri del Consiglio dei Delegati 20 sono eletti e 5 nominati; in Sardegna i membri del Consiglio dei Delegati vengono tutti eletti dai consorziati;

Osservato che oltre ai Consorzi di Bonifica l'attività di bonifica, in alcune zone, è esercitata direttamente dalle Comunità Montane portando, non solo, ad una sovrapposizione di compiti, ma anche, a seconda degli interventi, all'utilizzo di forze esterne agli enti costringendoli ad appaltare i lavori (per esempio, da un'indagine del 2007, svolta in collaborazione con il Settore Analisi della formazione, Settore di assistenza generale alla II Commissione consiliare e con il Settore "Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali" della Giunta regionale, in media in Toscana viene appaltato il 77% degli interventi). Questo è dovuto, soprattutto, alle dimensioni della struttura operativa che non può svolgere l'attività necessaria con mezzi propri;

Considerata la Proposta di legge 2134 "Soppressione di enti territoriali intermedi e trasferimento delle relative funzioni" presentata alla Camera dei Deputati con cui si richiede la soppressione dei Consorzi di Bonifica ed il trasferimento delle relative competenze alla Provincia di appartenenza;

Preso atto che in Consiglio Regionale si sta esaminando anche la Proposta di Legge n. 313 dal titolo "Abolizione L.R. 34/94- Norme in materia di bonifica. Abolizione dei Consorzi" presentata dal Gruppo Regionale F.I.- PdL

IL CONSIGLIO COMUNALE/PROVINCIALE IMPEGNA

IL SINDACO/ PRESIDENTE DELLA GIUNTA

a chiedere al Consiglio Regionale della Toscana:

A) di abolire i consorzi di bonifica;

B) in attesa della definitiva approvazione delle Proposte di legge regionali e nazionali sopracitate, a:

- eliminare la presenza di politici dagli organi amministrativi dei Consorzi (Consiglio dei Delegati dei Consorzi e Deputazione Amministrativa);
- a non attribuire competenze di bonifica alle Comunità Montane;
- a non allargare il numero dei contribuenti con l'istituzione di altri consorzi;
- richiedere il contributo per la bonifica solamente a quei soggetti che traggano dall'attività di bonifica un beneficio diretto.

MOZIONE

Oggetto: per la valorizzazione della nostra identità culturale e per l'esposizione del crocefisso nelle scuole e negli uffici aperti al pubblico

Il Consiglio Comunale/Il Consiglio Provinciale

PRESO ATTO della sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo decisione n. 30814/06, del 3 novembre 2009, ha condannato lo Stato Italiano per la violazione dell'art. 2, del protocollo n. 1, rivisto nel combinato disposto con l'art. 9, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, di togliere il crocefisso dalle aule delle scuole in quanto definito dalla corte stessa come una "violazione" della libertà religiosa di genitori e alunni;

CONSTATATE le ripetute polemiche relative alla presenza del crocefisso nei luoghi pubblici, in particolare nelle aule scolastiche, nelle Istituzioni e negli ospedali;

APPURATA la crescente ostilità nei confronti di questo simbolo religioso, nonostante l'appello di Papa Benedetto XVI a "conservare l'immagine nei luoghi pubblici";

VISTO il pericoloso relativismo culturale, che si sta diffondendo in Italia e che rischia di spogliare la nostra cultura, e più in generale quella occidentale, dei suoi più profondi contenuti etici e morali;

TENUTO CONTO che il concetto di accoglienza non si basa sulla preventiva ed ingenua volontà di eliminare i segni della propria storia e della propria cultura ma, al contrario, sulla capacità di saper dialogare con chi ha storie e culture diverse nel rispetto comunque del proprio bagaglio culturale, iconografico e simbolico;

CONSIDERATO che il TAR del Veneto, con sentenza n° 1110 del 22 marzo 2005, ha respinto la richiesta di rimozione del crocefisso dalle aule scolastiche e ha osservato, nel merito, che il "crocefisso rappresenta il simbolo della civiltà e cultura cristiana, come valore universale, indipendente da una specifica confessione religiosa; comunque si tratterebbe di un segno non discriminatorio";

CONSIDERATE anche la sentenza della Corte Costituzionale n° 389 del 2004 e il parere del Consiglio di Stato n° 63 del 1988, in base ai quali atti emerge che "la Repubblica italiana, pur assicurando pari dignità a tutte le confessioni religiose, non prescrive alcun divieto di esposizione nei pubblici uffici di un simbolo che, come quello del crocefisso, per i principi che evoca, fa parte del patrimonio storico della nostra nazione";

RICORDATE le parole del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi contenute nel messaggio di saluto al meeting di Rimini del 2005 sul tema dei valori dell'uomo e della società contemporanea in base alle quali: "deve crescere nella coscienza di laici e credenti quel patrimonio etico universale che è solido fondamento della pace, della solidarietà, della fratellanza umana";

RIBADITO il profondo valore della laicità dello Stato e, come tale delle istituzioni chiamate a rappresentare i cittadini di un popolo e di una Città, e altresì il valore religioso cristiano cattolico quale importante simbolo della storia e della cultura, dell'identità italiana e, come tale, patrimonio della cultura di tutta Italia e quindi anche della nostra Città.

RITIENE

che un simbolo non possa in alcun modo ledere le libertà altrui ma, tutt'altro, contribuisca positivamente a garantire l'identificazione e la salvaguardia della storia di un popolo.

Impegna il Sindaco e la giunta/Impegna il Presidente e la giunta

Ad esprimere formalmente tutto l'appoggio della Città di Lucca nei confronti dell'azione del Governo italiano nel ricorso avverso la sentenza della Corte Europea.

A promuovere ogni azione utile a scongiurare fenomeni discriminatori nei confronti dell'identità del popolo italiano racchiusa nella storia e nella cultura dell'occidente.

a difendere e valorizzare la nostra identità culturale a partire dai simboli religiosi con valenza universale come il crocefisso, espressione della storia e delle radici valoriali della nostra comunità, in tutte le forme possibili, a partire dalla sua affissione negli uffici dell'amministrazione comunale aperti al pubblico.

Invita

nei modi e nei termini ritenuti più opportuni e sempre nel rispetto dell'autonomia scolastica, le scuole di ogni ordine e grado di Lucca a non ripetere scelte che portino a decisioni volte a togliere dalle aule i crocefissi o tutti quei segni che sono patrimonio della nostra cultura storica e civica.

Gazebo multimediale per commemorare il ventesimo anniversario della caduta del muro di Berlino.

Sabato 14 Novembre dalle ore 9:30 alle ore 17:30, in Piazza del Mercato a Massarosa



PRESIDENZA TERRITORIALE MASSAROSA

Via Pietra a Padule
55054 Loc. Qulesa - Massarosa (LU)
Tel. 333 4832640
giovaneitaliamassarosa@gmail.com

COMUNICATO STAMPA

Quest'anno il 9 Novembre ricorrevano i 20 anni dalla caduta del Muro di Berlino e la Giovane Italia (movimento giovanile ufficiale del Pdl) ha organizzato altri due grandi gazebo multimediali oltre a quelli di Sabato 7 a Viareggio e di Domenica 8 a Forte dei Marmi rimandati causa maltempo per commemorare la ricorrenza.

Sabato 14 Novembre saremo a MASSAROSA, nella Piazza del Mercato per tutto il giorno, dalle 9:30 alle 17:30

Domenica 15 Novembre saremo a FORTE DEI MARMI, in Piazza del Fortino per tutto il giorno, dalle 9:30 alle 17:30.

Nel 2005 con la Legge n° 61 del 15 Aprile, il Governo Berlusconi, ha istituito il 9 Novembre "Giorno della Libertà", una ricorrenza simbolo in cui si vuole sia ricordare la lotta dei popoli per la libertà e contro l'oppressione, sia essere d'auspicio di democrazia per le popolazioni tuttora oppresse dal totalitarismo.

Pertanto la Giovane Italia, vuole ricordare questo evento in Piazza tra la gente e con la gente, perchè per noi la lotta per la libertà dei popoli e l'anticomunismo sono un valore fondante ed imprescindibile.

Per questo Sabato 14 e Domenica 15 saremo di nuovo in Piazza con dei gazebo multimediali dove allestiremo:

- la proiezione di video,
- una mostra fotografica,
- una consultazione di libri
- un volantinaggio a tema
- molto altro ancora...

Noi saremo lì per voi ad aspettarvi, non mancate...

In alto i cuori!!!
Giovane Italia

Sandra Gemignani
Giovane Italia Massarosa



CITTÀ DI
LUCCA

in collaborazione con
l'Associazione IL MOSAICO e il CINEMA CENTRALE

è lieta di invitare la S.V.
alla proiezione del film **LE VITE DEGLI ALTRI**
che si terrà presso il cinema Centrale
Lucca, via di Poggio, 36
LUNEDÌ 9 novembre 2009 ore 21,00

Interviene alla serata
Il Sindaco di Lucca **MAURO FAVILLA**
conduce il dibattito l'On. **RICCARDO MAZZONI**

Ingresso Libero



9 novembre 1989-2009
FESTA NAZIONALE
DELLA LIBERTÀ
XX anniversario della caduta
del Muro di Berlino





9 Novembre 1989-2009
FESTA NAZIONALE DELLA LIBERTÀ

SABATO 7 NOVEMBRE ALLE ORE 18.00
Presso la Saletta delle Volte
Castelnuovo di Garfagnana



XX ANNIVERSARIO DELLA CADUTA DEL MURO DI BERLINO

Saluti del Sindaco di Castelnuovo
Gaddo Gaddi

Introduzione
Masotti Angiolo
Vice Sindaco Comune di Castelnuovo

Interverranno

Franco Ravenni
Coordinatore Provinciale PdL

Vanda Cervelli
Coor. Vicario Provinciale PdL

Giuliana Baudone
Consigliere Regionale PdL

Maurizio Dinelli
Consigliere Regionale PdL

RASSEGNA STAMPA

ORIGINI (ZZAREZ P)
QUESTA SETA
ORCHESTRA
DISCOTECA
MUSICA AMERICANA
70-80
LUCA
con BERGER
infoline
0572-48.131

Venerdì 6 Novembre 2009
€ 1,00 - Anno 133, numero 306

IL TIRRENO

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: via Aldo S. LINDORO 44 - 056020811 - 05047001 Caserta via Principe Amedeo 100-77121-4 - 77121A - Cosenza via Circumvallazione 11-41 052204701 - Salerno via F. De' Medici 20-41 0574711775 - 11034 - Firenze via L. de' Medici 16-41 055322048 - Grosseto via Garibaldi 20-41 056441000 - Livorno via G. D'Onofrio 10-41 058639816 - 401817 - Massa via Principe Amedeo 2-41 058598300 - Montecatini - Pistoia S. M. 0522022401 - Pistoia - S. Maria 30-41 054220200 - Pisa via E. Tasso 2-41 050497701 - Pisa L. Della Porta 84-41 054500203 - Radicondola via L. del 3-41 056702048 - Portofino - via E. del 3-41 050514804 - Pistoia - via E. Tasso 2-41 050497701 - Viareggio - via Cappadori 213-41 058628048
www.iltirreno.it

VIAREGGIO

Dinelli (Pdl): il presidente riferisca al consiglio regionale

VIAREGGIO. Soddisfazione per l'ulteriore somma che il Governo ha stanziato per la ricostruzione in via Ponchielli. Lo sottolinea il consigliere regionale del Pdl, Maurizio Dinelli, che chiede al presidente della Regione (e commissario governativo) Claudio Martini, «di presentare una relazione sullo stato dell'arte delle inchieste e dei progetti per la ricostruzione».



Dinelli (Pdl)

Un passaggio che sarebbe, sottolinea Dinelli, «un modo concreto per mantenere alta l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica sul dolore e le difficoltà che le famiglie colpite dal disastro della stazione di Viareggio devono sopportare».

LA NAZIONE

VIAREGGIO

www.lanazione.it
e-mail: cronaca.viareggio@lanazione.net

Sabato
7 Novembre 2009

Dinelli: bene il governo

SUL DOPO strage interviene anche il consigliere regionale del Pdl Maurizio Dinelli: «Il governo del fare è al fianco di Viareggio». E' il suo commento per i 15 milioni già assegnati dal governo, più altri 8 promessi: «Come è stato più volte ribadito dal presidente Berlusconi e dal ministro Matteoli, nessuno sarà dimenticato. Con la toccante manifestazione del 29 ottobre in ricordo delle vittime i viareggini hanno dimostrato la volontà di ricominciare, ma anche di non dimenticare».

LA NAZIONE LUCCA

www.lanazione.it
e-mail: cronaca.lucca@lanazione.net

Giovedì
12 Novembre 2009

DINELLI «Nassiriya un sacrificio da ricordare»

IL CONSIGLIERE regionale del Pdl Maurizio Dinelli (nella foto) ricorda la strage di Nassiriya di sei anni fa. «Il 12 novembre 2003 — sottolinea Dinelli — un camion imbottito di esplosivo devastò la base dei Carabinieri a Nassiriya, uccidendo 28 persone di cui 19 ita-



liani (17 militari e 2 civili). Una strage che scosse l'Italia, facendoci riscoprire l'unità nazionale. L'iniziativa del Ministro della Difesa Ignazio La Russa di celebrare il 12 novembre

come la "Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace" è da salutare con positività. Il 12 novembre diventi una data da commemorare con iniziative sia a Lucca che in tutti i Municipi d'Italia. Con una delegazione del Pdl renderemo omaggio all'Arma dei Carabinieri recandoci alla caserma di Cortile degli Svizzeri, oltre a partecipare al ricordo organizzato dal presidente Agnitti e da tutto il Consiglio comunale. I morti italiani di Nassiriya sono eroi moderni, caduti non per la guerra ma per la pace, non per difendere la propria vita ma la libertà. Ricordare questa data significa rinnovare il pieno sostegno allo straordinario e fondamentale contributo delle migliaia di militari e civili italiani che, impegnati con senso del dovere in operazioni di peace-keeping in tutto il mondo, rendono onore ogni giorno al nostro Paese.

LA NAZIONE LUCCA

www.lanazione.it
e-mail: cronaca.lucca@lanazione.net

Domenica
22 Novembre 2009

Dinelli (Pdl): «Bene il lavoro di Chiari E i parcheggi non servono a fare cassa»

«SUI PARCHEGGI era necessario intervenire, perché era una situazione rimasta incompiuta dalla precedente amministrazione». Così il commento del consigliere comunale di «Forza Italia verso il PdL» Maurizio Dinelli dopo l'illustrazione dei prossimi passi per la sosta da parte dell'assessore Marco Chiari nel corso della riunione delle commissioni consiliari lavori pubblici e partecipate. «Il lavoro che sta portando avanti Chiari — aggiunge — è apprezzabile, ma soprattutto per quanto riguarda i pendolari e per l'accesso al centro storico devono essere apportati miglioramenti. I parcheggi infatti, e questo lo voglio sottolineare, non devono servire per fare cassa. Anzi, deve essere agevolato l'accesso alla città».

LA NAZIONE LUCCA

www.lanazione.it
e-mail: cronaca.lucca@lanazione.net

Mercoledì
11 Novembre 2009

POLITICA IL CONSIGLIERE REGIONALE DINELLI (PDL) RISPONDE A REMASCHI «Trasporti, va bene l'intesa bipartisan»

MAURIZIO Dinelli, consigliere regionale di Forza Italia-Pdl, commenta positivamente la presa di posizione del collega Remaschi (Pd). «Pur da posizioni politiche contrapposte, come quelle legate ai principi valoriali, su alcune tematiche strategiche per lo sviluppo del nostro territorio può aprirsi un dialogo e un confronto positivo a livello locale e regionale. La proposta di una metropolitana leggera per l'area vasta, seppur condivisibile in linea di principio, appare insufficiente e parzialmente datata. Ma la proposta di un tavolo bipartisan basato su proposte concrete e non su fumose teorie — prosegue Dinelli — è condivisibile. E' opportuno concentrare gli sforzi sulle opere individuate

dall'integrazione dell'accordo Governo-Regione in fase di firma da parte del presidente Martini e caldeggiato dal ministro Matteoli, a partire dal raddoppio delle tratte ferroviarie Viareggio-Lucca-Pistoia e Lucca-Pisa, alla terza corsia dell'autostrada A11, al potenziamento della tratta ferroviaria Lucca-Aulla, agli assi viari della Piana, fondamentali per Capannori e Lucca. Questo sembra andare nella direzione opposta a quell'ostracismo che la Regione ha sempre tenuto verso lo sviluppo infrastrutturale viario e ferroviario della provincia di Lucca. Per il futuro di Lucca e dell'intera provincia sono essenziali il potenziamento dei trasporti e il miglioramento dei collegamenti».

LA NAZIONE

VIAREGGIO

www.lanazione.it
e-mail: cronaca.viareggio@lanazione.net

Giovedì
19 Novembre 2009

ROTONDA DELLA BUFALINA

«Inizio dei lavori fra pochi mesi»
Dinelli e Baudone soddisfatti

SODDISFAZIONE dei consiglieri regionali del Pdl Maurizio Dinelli e Giuliana Baudone per la decisione del governo di finanziare la rotonda alla Bufalina. «Con questo finanziamento il governo e il ministro Matteoli dimostrano una concreta attenzione per la Versilia» affermano i due consiglieri. Vogliamo sperare — aggiungono — che un'attenzione simile per Viareggio possa essere manifestata anche dalla Regione e dalla Provincia, che invitiamo a partecipare a un rilancio della Versilia con un ammodernamento delle infrastrutture e il finanziamento del Fluss. Anche l'assessore all'urbanistica, Roberto Bucdarelli, che annuncia l'inizio dei lavori per primi mesi del 2010, manifesta gratitudine al ministro Matteoli e al governo.



POLSTRADA Uno dei controlli che hanno portato alla scoperta della droga

Editoriale

EDILIZIA E PIANO CASA

Uno dei temi sui quali suggerisco agli amministratori, Sindaci in primo luogo, e ai responsabili politici del PDL lucchese di assumere iniziative amministrative visibili in coerenza con l'azione politica del Governo Berlusconi è sicuramente l'edilizia. E' una delle tante materie su cui è maggiore la distanza concettuale tra sinistra e PDL, che incarna le esigenze dei cittadini, lasciando al PD la difficile gestione delle contraddizioni tra il pragmatismo di larga parte dei suoi dirigenti e l'ambientalismo di maniera dei salotti radicalchic all'Asor Rosa o del "partito del no" che i Verdi e la sinistra radicale rappresentano da decenni nel Paese.

Sappiamo quanta importanza l'italiano medio attribuisce alla proprietà della casa di residenza, considerata dalle famiglie sia un investimento, sia un punto di arrivo nella quotidiana ricerca di stabilità economica. Proprio facendo leva su questa nostra tradizione culturale, nella scorsa primavera, il Presidente Berlusconi lanciò l'idea del cosiddetto "Piano casa", proponendo di ridurre al massimo l'iter burocratico necessario per realizzare ampliamenti delle abitazioni di proprietà. La misura rientrava nel "pacchetto anticrisi" che il Governo italiano stava elaborando per stimolare l'economia e accelerare così la ripresa, drammaticamente bloccata come testimoniato dalla decrescita del P.I.L. 2008 e 2009. Il calcolo è presto fatto: considerato il numero delle case di proprietà in Italia, esclusi i condomini, se almeno il 30% dei proprietari avesse investito in media 30.000 euro per ampliarla (massimo consentito il 35% della superficie), il settore edile avrebbe avuto richieste, nei dodici mesi successivi, per oltre quindici miliardi di euro, con enormi ricadute positive su occupazione e investimenti. Un'idea geniale, una delle tante "uova di Colombo" trovate negli ultimi tre lustri dal Cavaliere. L'accordo con le Regioni, necessario perché hanno competenza concorrente nell'urbanistica, fu siglato il 31 marzo scorso "Misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente". Ebbene, la Regione Toscana ha emanato una legge, la 24/09, così restrittiva che "in tutta la toscana al momento le domande di intervento presentate alle amministrazioni comunali sono solo 71"!!! Questi i dati forniti dall'assessore regionale mercoledì scorso in aula, durante la discussione su una mozione da me presentata, il testo integrale è sul mio sito, per impegnare la giunta a modificare quella legge troppo restrittiva e rivelatasi un ostacolo al rilancio dell'edilizia toscana. Ovviamente la mozione è stata bocciata, con la motivazione che "seppure in base alle stime iniziali, si pensava che la legge potesse interessare circa 80.000 famiglie, la risposta non c'è stata perché....secondo le stime di Banca Italia le famiglie toscane sono in difficoltà economiche ... insomma non hanno soldi da spendere" Siamo al paradosso che, secondo gli esponenti del PD, le norme anticrisi non funzionano perché c'è la crisi (c'era bisogno lo dicesse Banca Italia perché in giunta non avevano contezza delle difficoltà economiche dei toscani)! E se invece di 80.000 le richieste scendono a 71 (lo 0,09% del preventivato!) non si assumono alcuna responsabilità. Queste cose vanno denunciate alla pubblica opinione e non basta certo un comunicato stampa.

Soprattutto in vista delle regionali, è evidente che il miglior modo per il PDL di mostrare agli elettori che lo slogan “Un'altra toscana è possibile” è una realtà politicamente realizzabile anche nell'urbanistica è di velocizzare al massimo le concessioni nei comuni a guida PDL, la stragrande maggioranza sono nella nostra provincia, compreso la possibilità di ampliamenti, allargando per quanto possibile le maglie della legge regionale. Mostrare nei fatti che l'edilizia è un volano per l'occupazione e la ripresa economica significa confutare concretamente le stravaganti tesi della sinistra regionale. Esibire tra qualche mese dati urbanistici in controtendenza rispetto al resto della toscana, sarebbe la risposta politica giusta per accrescere il consenso della classe dirigente del PDL.

Maurizio Dinelli

TRADIZIONI

Confesso che resto turbato ogni volta che incontro persone per strada, fortunatamente non accade spesso, nascoste dal burka. Penso che lo stesso turbamento e smarrimento sia avvertito anche dai più piccoli. Non ho però mai valutato importante ricorrere alla Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo o ad altri consessi, per impedire che le persone indossino simile abbigliamento in pubblico. Considerazioni diverse hanno portato due genitori a sostenere una vera battaglia giudiziaria, durata più d'un lustro, per vedere riconosciuto il diritto del proprio figlio a frequentare la scuola pubblica in aule che non avessero il crocifisso appeso al muro. Sembra che il bambino, risulta dalle memorie depositate dai legali di parte, si sentisse "osservato e seguito" dagli occhi del Cristo in croce. Non mi dilungo sulla vicenda, altrimenti dovrei scrivere che quella coppia ha usato il figlio come pretesto, visto che la vicenda si è conclusa quando la scuola era solo un ricordo per quello studente, deducendo inoltre che il Divo Giulio, come qualcuno soprannomina il presidente Andreotti, ha ragione a dire che a pensar male si fa peccato, ma quasi sempre ci si azzecca.

Mi sembra più interessante commentare la sentenza, partendo dalle reazioni del Presidente Berlusconi, che in Abruzzo giovedì scorso ha impugnato un crocifisso dicendo che è un simbolo delle nostre tradizioni, che rappresenta un valore per laici e cattolici, che fa parte della nostra cultura e che ritiene quindi la sentenza, peraltro non esecutiva in nessuno Stato europeo, profondamente sbagliata invitando a non applicarla. Ho assistito a discussioni partecipate, accese e davvero sentite, nelle quali alcuni, invero non molti, sostenevano che è sbagliato avere simboli religiosi in luoghi pubblici, come appunto sono le aule delle scuole. Può essere una posizione valida in astratto "a Cesare quello che è di Cesare ecc", ma nella situazione attuale mi sembra un pensiero fuorviante, che non tiene conto né del significato del crocifisso esplicitato in modo esemplare dal Presidente Berlusconi, né della necessità di non abdicare dalla difesa delle radici e dei valori su cui si basa la società occidentale, di cui il cristianesimo è parte integrante. Su questo non può esserci divisione nel PDL tra laici e cattolici o tra chi ha un trascorso politico nel partito socialista, liberale o repubblicano.

Se questo è vero, è evidente che anche le amministrazioni locali e non solo Silvio Berlusconi devono rispondere presente all'appello del Cardinal Bertone "Non lasciate sola la Chiesa a protestare contro Strasburgo". Non perché il PDL è un partito papalino, bensì per evitare il nichilismo strisciante che sottende una simile sentenza. Spero che dopo una riflessione che non può durare a lungo, aumenti il numero di esponenti del PDL, sindaci, presidenti, assessori comunali, provinciali e regionali che chiedono di mantenere il crocifisso negli uffici e nelle scuole chiedendo che siano le assemblee elettive a discuterne. Sono curioso di sapere come supereranno le divisioni interne alla loro coalizione gli amministratori del centrosinistra, di cui fanno parte esponenti di partiti che hanno sempre inneggiato al multiculturalismo con l'evidente volontà di riconoscere la subalternità della nostra civiltà, falsificando la storia e umiliando le nostre radici culturali.

Silvio Berlusconi è stato probabilmente il primo politico dello schieramento cosiddetto moderato, ha iniziato fino dalla sua discesa in campo nel 1994, che ha avuto il coraggio di restituire dignità e valore a parole come patria, meritocrazia, ordine, rispetto, libertà (solo nel 2005 il Parlamento ha varato una legge che proclama il 9 novembre Festa della Libertà, per ricordare la caduta del Muro di Berlino, il pentapartito non aveva probabilmente avuto la forza morale per assumere questa decisione nel '90, continuando quella sudditanza culturale nei confronti dell'intelligenza di sinistra che solo Berlusconi ha saputo e voluto interrompere). Ascoltando le discussioni per strada, in pulman e in treno, o visitando facebook, ognuno può accorgersi di quanto è sentita questa vicenda e che molti attendono che politici e amministratori si schierino con chiarezza e decisione.

Maurizio Dinelli

ELEZIONI REGIONALI ABBINATE A....?

Può sembrare strano che più d'uno parli di possibili elezioni politiche anticipate in questo momento. Ci troviamo infatti in presenza di una coalizione, PDL e Lega Nord, con una maggioranza nettissima sia alla Camera che al Senato, che dal giugno dello scorso anno, mese di insediamento del Governo, passa da un risultato elettorale positivo all'altro, Friuli, Abruzzo, Sardegna, europee e amministrative. Il leader del centrodestra ha un consenso tra i più alti dei capi di Stato europei e americani, mentre il principale partito di opposizione, il PD di Bersani, sta facendo i conti con scissioni e uscite di esponenti di primo piano, a partire da Rutelli e dall'ex ministro Linda Lanzillotta. Di fronte a questo scenario, fino a qualche settimana fa le ipotesi di elezioni anticipate mi sembravano probabili al pari dell'atterraggio a New York degli U.F.O. annunciato via radio nel 1938 da Orson Welles. Per questo ho dedicato gli ultimi miei scritti all'importanza di impostare una politica amministrativa univoca del PDL con particolare riferimento alla provincia lucchese, per dare un segnale forte e comprensibile all'elettorato moderato ed anche ai tanti delusi del centrosinistra. Ritenevo che l'obiettivo per gli esponenti del PDL dovesse essere la traslazione a livello locale del simbolo che tanto consenso ha dato al Cavaliere, quello di governo del fare, sostituendo le ideologie e gli steccati tra destra e sinistra, appartenuti al secolo precedente, con la distinzione tra efficienza e clientelismo, tra buona amministrazione e immobilismo gestionale. Il ritornello che i nostri elettori ripetono quando vogliono rispondere alle critiche rivolte a Berlusconi è "hai visto come è riuscito a lasciare Alitalia compagnia di bandiera italiana, mentre Prodi l'aveva già venduta ai francesi? E come ha pulito Napoli dai rifiuti che Pecoraro Scanio e Bassolino avevano lasciato perfino nelle strade del centro partenopeo? E il miracolo che ha fatto nel dopo terremoto in Abruzzo, consegnando entro pochi mesi nuove case a chi aveva visto la sua distrutta dal sisma?" questi sono i principali meriti che la stragrande maggioranza degli italiani attribuisce al Presidente del Consiglio. Questi risultati hanno convinto "a provarlo" dandogli il voto, anche molti elettori che di solito erano orientati a sinistra.

E allora perché si parla di elezioni anticipate? Perché Mario Valducci, tra i fondatori di Forza Italia nel 1994 e attuale responsabile nazionale degli Enti Locali del PDL, organizza una manifestazione a sostegno di Silvio Berlusconi chiamando gli aderenti ai Club della Libertà a Roma il 5 dicembre?

I motivi sono esterni alla politica ed ai percorsi parlamentari che la Costituzione prevede per arrivare alle crisi di governo e allo scioglimento delle Camere. Il cosiddetto partito delle Procure si è rinvigorito con la bocciatura del Lodo Alfano ed è tornato a convocare alla sbarra l'imputato Silvio Berlusconi anche in giorni in cui a Roma si tiene il vertice della FAO, mentre in Parlamento il PDL non si schiera come un sol uomo a difesa del suo indiscusso campione di voti e di consensi. Il cofondatore del PDL, attuale Presidente della Camera, rilascia interviste ai quotidiani e alle televisioni che non lasciano trasparire la volontà di trovare un accordo, come invece sempre avvenuto dal novembre 1993, quando, in occasione del turno di ballottaggio tra Rutelli e Fini per le amministrative del Comune di Roma, il Cavaliere dichiarò che se fosse stato residente ed elettore romano, avrebbe votato per Gianfranco Fini. Terminò in quel momento la ghettizzazione a cui erano confinati gli esponenti del Movimento Sociale Italiano; dopo pochi mesi, il 27 e 28 marzo 1994 Fini e Berlusconi brindavano alla vittoria delle politiche, restando alleati nel bene e nel male, per oltre 15 anni.

Chi come me vive la politica in modo passionale, non può credere che questo matrimonio si debba interrompere proprio in questo momento, ad un passo dalla realizzazione del sogno riformatore di questo Paese e del sistema Italia. Per questo non crederò mai che siano reali quelli omni verdi, bassi e tozzi, privi di occhi, naso e bocca, che si muovono senza toccare terra, che mi stanno avvicinando, emanano un odore tremendo e un calore insopportabile. Ma se è una visione e non sono veri, perché sto sudando e continuo a sentire questo odore nauseabondo? Il 28 marzo cade mica di domenica anche nel 2010?

Maurizio Dinelli

MANCA PAUL NEWMAN

Sono tuttora un sincero ammiratore di Paul Newman, oltre che per le sue doti di attore anche per la vita che ha condotto fuori dal set, risultando sempre un esempio positivo per i giovani e non solo per loro. Il grande attore mi è tornato alla mente in questi giorni non solo perché il 26 dello scorso mese era il primo anniversario della sua scomparsa, ma anche perché "La Stangata" è uno dei film che lo ha visto protagonista e, oltre ad essere uno dei miei preferiti, è così noto e apprezzato che il titolo è ampiamente utilizzato nel linguaggio comune, quando si vuol far capire che qualcuno sta organizzando una truffa (nel film Redford e Newman chiamavano "merli" coloro che di volta in volta cadevano nelle loro tresche).

In questi giorni la sinistra italiana e toscana in particolare sta tentando di organizzare una sorta di "stangata", politica si intende, senza rilievi penali, ma grave dal punto di vista etico e morale. Mi riferisco alle reazioni che ha suscitato il cosiddetto decreto "Ronchi" dal nome del Ministro che lo ha predisposto, di liberalizzazione di alcuni servizi pubblici, in particolare quello idrico. Non appena si parla di riforme, in qualsiasi settore, i politici di sinistra si schierano compatti a favore dell'esistente, della conservazione dello statu quo, cercando di dare motivazioni suadenti per accreditarsi come difensori della legalità e dei cittadini meno abbienti. Per il servizio idrico lo slogan dietro cui si nasconde il PD è "No alla privatizzazione selvaggia dell'acqua". I responsabili toscani del PD hanno immediatamente annunciato che la Regione Toscana presenterà ricorso alla Corte Costituzionale contro quel decreto e (dichiarazioni testuali del gruppo regionale PD) "la nostra iniziativa servirà per confermare la validità del modello gestionale toscano... c'è l'urgenza di strumenti di garanzia di qualità ed efficienza, di tutela dei cittadini e dei lavoratori e di contenimento delle tariffe...". La tesi sostenuta dal PD italiano e toscano è dunque che con la riforma l'acqua diventerà di proprietà dei privati e che adesso in toscana il servizio ha tariffe basse e che è efficiente e di qualità. Non è così, sono dichiarazioni false, distorsive della realtà. Per evitare polemiche, mi limito a riportare cifre e testi di legge, sperando di evidenziare che se Newman e Redford giocavano un ruolo divertente, mentre cercavano con successo di alleggerire il portafoglio del cattivo di turno, la sinistra cerca di aizzare gli elettori contro il Governo Berlusconi, mettendo le mani in tasca agli italiani e danneggiando l'ambiente.

L'acqua diventa dei privati, denuncia il PD. Menzogna! Articolo 15 del decreto Ronchi "Tutte le forme di affidamento della gestione del servizio idrico integrato devono avvenire nel rispetto dei principi di assoluta autonomia gestionale del soggetto gestore e di piena ed esclusiva proprietà pubblica delle risorse idriche, il cui governo spetta esclusivamente alle istituzioni pubbliche, in particolarità in ordine alla qualità e prezzo del servizio....garantendo il diritto alla universalità ed accessibilità del servizio". Non credo sia necessario alcun commento ad un testo di legge così chiaro e incontrovertibile.

Le gestioni attuali in Italia sono efficienti? Bugie, devono migliorare nettamente! Da recenti indagini scientifiche "gli acquedotti italiani hanno una perdita media di acqua potabile del 34% ((un litro su tre va perso!), il 30% della popolazione italiana ha un approvvigionamento idrico nelle proprie abitazioni discontinuo e insufficiente. Ma la carenza più pesante riguarda la rete fognaria e la depurazione. Al 15% dei cittadini mancano le fognature e al 30% i depuratori". Le conseguenze

disastrose per l'ambiente sono facilmente immaginabili, se si pensa che quei liquami finiscono nei fiumi e nei campi, senza essere prima depurati.

Le tariffe in Toscana sono contenute? Mai dichiarazione è suonata più falsa! Cito sempre statistiche ufficiali e non contestate “Le tariffe regionali più elevate si riscontrano nell'ordine in Puglia, Toscana ... (siamo quindi la seconda regione italiana) Tra le dieci città più costose in Italia ben sette sono toscane (!!), Arezzo, Livorno, Pistoia, Prato, Firenze, Siena, Grosseto. La depurazione costa 28 volte in più nell' ATO Medio Valdarno rispetto a Isernia (!!!)” Si noti che tra le tariffe più basse, e i compensi più contenuti al CDA, c'è quella applicata da Geal spa nel Comune di Lucca (oltre l'80% in meno rispetto a GAIA spa ad esempio) ma la Regione Toscana ha avviato ricorsi per chiedere lo scioglimento di quella società. Quindi il modello toscano che il PD vuol difendere significa tariffe alte; in tempi di crisi è una scelta particolarmente gravosa, soprattutto per i ceti sociali economicamente più fragili ed esposti.

Sono questi i principali motivi per cui, quando ho assistito alla levata di scudi contro il decreto Ronchi da parte del PD ho avuto la sensazione di trovarmi di fronte a un tentativo di stangata ai danni dei cittadini che ovviamente non possono conoscere esattamente i numeri, le leggi, i decreti, gli sprechi, gli emolumenti dei vari consiglieri e presidenti delle società municipalizzate. Il compito del PDL, in particolare in questi mesi che ci separano dalle elezioni regionali, è di smascherare questo castello di menzogne e insieme di malgoverno che costringe i toscani a pagare tariffe più alte rispetto agli altri italiani. Considerato che i dirigenti regionali del PD mi sembrano assai meno simpatici, ed anche più bruttini di Hooker-Redford e Gondorff-Newman, non dovrebbe essere difficile convincere i tanti toscani che votano a sinistra quasi per abitudine, ad abbandonare quello schieramento, per dare il loro voto ad una coalizione che si presenta con proposte concrete e alternative credibili.

Maurizio Dinelli